

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 22

Adunanza 12 giugno 2007

OGGETTO: PROGETTO: "TRIVELLAZIONE DI TRE POZZI AD USO IRRIGUO".

COMUNE: VIGONE.

PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO SANT'ISIDORO.

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 649 – 607922/2007

Sotto la presidenza del Vicepresidente SERGIO BISACCA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e gli Assessori PATRIZIA BUGNANO e CINZIA CONDELLO.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

- In data 11/08/2006 il sig. Della Croce Pietro Paolo in qualità di legale rappresentante del Consorzio irriguo Sant'Isidoro con sede in Vigone - via Martiri della Libertà 21, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Trivellazione di tre pozzi ad uso irriguo" localizzato nel Comune di Vigone.
- Il soggetto proponente ha contestualmente presentato copia degli elaborati relativi al progetto, corredati dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a, della L.R. 40/98 e s.m.i..
- In data 11/08/2006, è avvenuta la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b, della LR 40/98 e s.m.i..
- L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale

N. 40 del 5/10/2006.

- Il progetto in esame rientra nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 e s.m.i. (*"Utilizzo di acque sotterranee, ivi comprese le acque minerali e termali, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 100 litri al secondo"*).
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 0170/2007 del 26/01/2007 dell'AIPO
 - nota prot. n. 8696/13 del 23/10/2006 della Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale
 - nota prot. 2975/VI.8.32 del 29/03/07 del Comune di Vigone
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con deliberazione G. P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i..
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; le sedute si sono svolte in data 10/10/2006, 04/04/2007 e 08/05/2007.
- Per il progetto in esame la procedura di cui alla L.R. 40/98 assorbe e deve essere quindi coordinata con il R.D. 1775/1933.
- Il coordinamento tra le due procedure autorizzatorie è disposto dalla Regione Piemonte con nota n. 14607 del 4/7/2000.

Premesso inoltre che:

- Durante l'istruttoria non è pervenuta alcuna osservazione relativa al progetto in oggetto, ai sensi della L.R. 40/98.
- In data 10/10/2006, la fase di Valutazione della Procedura di VIA è stata sospesa per consentire l'espletamento degli adempimenti previsti dal R.D. 1755/1933, in conformità a quanto indicato nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte, sopra citata.
- Il Servizio Gestione Risorse Idriche ha espletato gli adempimenti previsti dal citato R.D. 1755/1933, adempiendo alle seguenti fasi:
 - analisi degli allegati progettuali e richiesta integrazioni.
A seguito delle suddette integrazioni sono stati forniti i chiarimenti richiesti per quanto concerne alcuni argomenti tecnico gestionali, mentre per quanto concerne la parte idrogeologica permangono dei punti meritevoli di approfondimento nel prosieguo dell'istruttoria di concessione di derivazione.
 - acquisizione del parere favorevole e/o nulla osta dei seguenti enti:
 - Autorità di Bacino del Fiume Po
 - AIPO
 - Ufficio Distrettuale delle Miniere;
 - pubblicazione Ordinanza all'Albo Pretorio del Comune interessato e di Cercenasco, durante la quale non è pervenuta alcuna opposizione e/o osservazione;
 - visita locale di istruttoria, dalla quale non sono emersi elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla ricerca.

Rilevato che:

- Il progetto consiste in nella realizzazione, in Comune di Vigone, di tre pozzi ad uso irriguo per il Consorzio Irriguo "Sant'Isidoro" che raggruppa i consorzi esistenti sul territorio di Vigone ed a sua volta ha aderito al consorzio Val Chisone Pinerolese ai sensi della L.R. 21/99. I distretti irrigui direttamente interessati sono il distretto "Tagliata 2006", il distretto "Fontanasse" e il distretto "Angetta".
- I pozzi in progetto andranno a sostituire altrettanti pozzi irrigui esistenti che s'intendono dismettere: questi ultimi realizzati negli anni '40-'50 avevano una portata originaria di circa 150 l/s che è andata diminuendo nel tempo a causa dei progressivi usura ed intasa-

mento degli elementi costitutivi le opere di captazione.

- Il pozzo in progetto per il Distretto Angetta si situa in destra orografica del Torrente Lemina sul territorio comunale di Vigone, a N del concentrico principale, a breve distanza dal concentrico di Cercenasco e precisamente sulla particella catastale n. 407 del Foglio 11. Le colture presenti sul comprensorio con un'estensione pari a 120 ha sono: mais (80%), prato stabile (15%) e pioppeto (5%). L'irrigazione avviene per scorrimento con canali in terra, vi è anche un tratto di canale (1000 m circa) costituito da tubazioni in polietilene del diametro pari a 40 cm. Il Distretto irriguo Angetta dispone inoltre di una derivazione d'acqua dal Torrente Lemina, autorizzata dalla Provincia di Torino, in sanatoria per 75 lt/s massimi e 25 lt/s medi per irrigare 119 ha di terreni senza restituzione non sufficiente ai fabbisogni irrigui. Il pozzo per il Distretto Fontanasse si situa in sinistra orografica del T. Pellice sul territorio comunale di Vigone, a SW del concentrico principale e precisamente sulla particella catastale n. 164 del Foglio 26. Il comprensorio con un'estensione pari a 84 ha è coltivato a mais (76%) e a prato stabile (24%). L'irrigazione avviene per scorrimento con canali interrati in cemento. Infine il pozzo per il Distretto Tagliata 2006 si situa in sinistra orografica del T. Pellice sul territorio comunale di Vigone, a SE del concentrico principale e precisamente sulla particella catastale n. 63 del Foglio 51. Il territorio del consorzio ha un'estensione pari a 133 ha ed coltivato totalmente a mais.
- Tutti i pozzi esistenti sono inseriti in piccoli edifici in muratura serviti da linee elettriche per il funzionamento delle pompe, edifici che s'intende riutilizzare per ospitare l'apparecchiature elettriche delle pompe dei nuovi pozzi; quest'ultimi saranno invece localizzati al di fuori di tali strutture ma posti a breve distanza.
- Le principali caratteristiche tecniche dei 3 pozzi sono rispettivamente:
 - Distretto "Angetta"
 - quota testa pozzo: 256 m slm
 - profondità prevista per la trivellazione: 40 m
 - superficie piezometrica: 254 m s.l.m.
 - quota assoluta base del pozzo: 216 m slm
 - quota base acquifero superficiale (da dati Università di Torino): 210 m slm
 - portata massima: 250 l/s
 - Distretto "Fontanasse"
 - quota testa pozzo: 265 m slm
 - profondità prevista per la trivellazione: 40 m
 - superficie piezometrica: 260 m s.l.m.
 - quota assoluta base del pozzo: 225 m slm
 - quota base acquifero superficiale (da dati Università di Torino): 218 m slm
 - portata massima: 200 l/s
 - Distretto "Tagliata 2006"
 - quota testa pozzo: 253 m slm
 - profondità prevista per la trivellazione: 40 m
 - superficie piezometrica: 247 m s.l.m.
 - quota assoluta base del pozzo: 213 m slm
 - quota base acquifero superficiale (da dati Università di Torino): 205 m slm (dedotta per interpolazione lineare)
 - portata massima: 250 l/s
- Ciascun pozzo è caratterizzato da:
 - Profondità: 40 m
 - Rivestimento con tubazioni in acciaio diam. mm 500, spessore mm 6
 - Filtri (prefabbricati) con un'apertura di 4 mm posizionati al fondo del pozzo, per una lunghezza complessiva di 9 m circa.
 - Pompa sommersa con un motore elettrico HP 75
- Il territorio del comune di Vigone è bagnato dalle acque del T. Lemina a nord e dal T.

Pellice a sud, corsi d'acqua superficiali caratterizzati da carenza idrica nei mesi di Luglio e Agosto, risulta inoltre presente una fitta rete di canali irrigui di origine naturale ed artificiale.

- Sono poi presenti nel territorio comunale numerosi fontanili caratterizzati da acque di notevole qualità che ha permesso lo sviluppo di un habitat naturale ricco di fauna (le lamprede, in via di estinzione, i gamberi di acqua dolce e poi gli scazzoni, i vaironi, le trote fario e marmorate ecc.) ed ha influenzato nel tempo l'economia della comunità ed il paesaggio agricolo. Tuttavia l'elevato sfruttamento della risorsa a fini irrigui ha provocato nel tempo un impoverimento degli stessi e di conseguenza un impoverimento ecosistemico.
- Consapevoli dell'elevato valore naturalistico e storico di tali ambienti, la Provincia di Torino ed il Comune di Vigone hanno avviato, a partire dal 2003, un progetto mirato al loro recupero e alla loro tutela. Punti fondamentali di questa operazione sono:
 - ripristino dei fontanili;
 - acquisto di alcune zone di particolare rilevanza naturalistica e piantumazione di specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone;
 - studio biologico sulla lampreda padana.
- Il Consorzio Irriguo S. Isidoro, ed in particolare il consorzio La Tagliata d'intesa con la Provincia di Torino e la Regione Piemonte ha manifestato l'intendimento di non sfruttare più le acque del canale dell'Angiale ricorrendo a fonti alternative, a condizione che i Comuni di Osasio, Pancalieri e Carignano ed i rispettivi utenti si impegnino, soprattutto, per evitare il prosciugamento della risorsa idrica stessa e unitamente al Consorzio Irriguo La Tagliata a ripristinare il funzionamento del Fontanile.
- A seguito di analisi effettuate dall'Arpa nel 2006 nel corso di una campagna di monitoraggio è stata rilevata la presenza di alti valori di concentrazione di tetracloroetilene (percloroetilene) su di un'area vasta compresa tra San Secondo di Pinerolo e Vigone. Il pennacchio di inquinamento, di cui attualmente non risulta ancora ben nota l'esatta geometria, sembra legato a diverse sorgenti puntuali di inquinamento, caratterizzato da pulsazioni e con una direzione di spostamento coincidente con quella della falda superficiale e cioè da NO verso SE. A seguito di questa segnalazione è stato chiesto al proponente di effettuare campionamenti a diverse profondità nei pozzi esistenti che si intendevano sostituire. I risultati di tali campionamenti, effettuati per problemi tecnici direttamente su campioni d'acqua estratta con le pompe, sono stati prodotti nel corso della conferenza conclusiva. Dai dati emerge che solo il pozzo del distretto Fontanasse risulta interessato da questa tipologia di inquinamento. Dai pareri espressi in conferenza dagli enti interessati, tuttavia, questa tipologia di inquinamento risulta compatibile con le pratiche irrigue a sommersione in quanto di tipo volatile. Pertanto l'unica prescrizione per l'utilizzo di tali acque è il non utilizzo per l'irrigazione a pioggia o in ambienti chiusi come le serre.

Considerato che:

- Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino - istituito con D.G.P. N. 63-65326/1999 del 14 aprile 1999 e s.m.i. - ha elaborato la "Relazione Generale di Organo Tecnico" sul progetto, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. 604362 del 29 maggio 2007, dalla quale emerge quanto segue.
 - Il progetto non determina impatti rilevanti sull'ambiente in particolare in quanto le opere in progetto vanno a sostituire altrettante opere già esistenti. Rimangono da verificare gli effetti prodotti sull'assetto idrogeologico delle aree coinvolte dal prelievo alla luce dell'aumento della portata massima richiesta. Tali approfondimenti potranno essere effettuati nel prosieguo dell'iter di concessione anche a seguito delle prove di pompaggio da effettuarsi come previsto dalla normativa vigente.

- Gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, relativi sia alla trivellazione del pozzo sia all'esecuzione delle previste opere accessorie sono da ritenersi limitati.
- Complessivamente gli impatti prodotti possano essere efficacemente mitigati con l'osservanza delle prescrizioni riportate nell'allegato A.
- Le acque emunte seppure interessate da un inquinamento da solventi clorurati potranno essere utilizzate a fini esclusivamente irrigui seppur nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato A.

Ritenuto che:

- La ricerca di acque sotterranee mediante la realizzazione del progetto in esame, verificate la congruità dei quantitativi idrici richiesti con i valori medi di riferimento dei fabbisogni irrigui e la compatibilità della profondità di perforazione prevista con la profondità consentita dalla L.R. 22/96 per gli usi diversi dal potabile, sia autorizzabile ai sensi del R.D. 1775/1933 e della suddetta L.R. 22/96.
- L'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee potrà essere rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche subordinatamente al rispetto delle distanze previste dalla normativa per le fasce di rispetto delle strade provinciali, dei cimiteri, delle linee elettriche MT e dei confini di proprietà.

Visti:

i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi, in atti;

la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;

la L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;

la L. 5/1/1994 n. 36;

L.R. 30/4/1996 n. 22 e s.m.i.;

la L.R. 26/4/2000 n. 44;

DPGR 29/07/2003 n. 10/R

il D.Lgs. 152/2006.;

la nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte "chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775";

gli atti dell'istruttoria esperita dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;

i pareri pervenuti dagli enti convocati in Conferenza dei Servizi;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del responsabile del Servizio interessato e del responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto

legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;
Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di tre nuovi pozzi ad uso irriguo", localizzato nel Comune di Vigone (TO), presentato dal Consorzio irriguo Sant'Isidoro con sede in Vigone - via Martiri della Libertà 21. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
3. di dare atto che l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee sarà rilasciata dal Servizio Gestione Risorse Idriche successivamente al presente provvedimento;
4. di demandare l'eventuale autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, ai sensi e per gli effetti del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i. e della L.R. 22/96 e regolamento 10R, al successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche. Eventuali criticità specifiche relative al prelievo saranno adeguatamente verificate nell'ambito della procedura di autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, la quale potrà pertanto definire le ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.
5. di stabilire che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il Consorzio Sant'Isidoro dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
6. di stabilire che eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. di dare atto che il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera, di cui all'Allegato A della presente deliberazione, è affidato all'A.R.P.A.;
8. di stabilire che il proponente dovrà comunicare all'A.R.P.A. le date di inizio e termine dei lavori, almeno quindici giorni prima dell'avvio dei lavori stessi, ed ogni atto autorizzativo

successivo al presente provvedimento, nonché trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale;

9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
10. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9, e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Vicepresidente
f.to S. Bisacca

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto: Trivellazione di tre pozzi ad uso irriguo

Comune: Vigone

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente:
Consorzio Irriguo Sant'Isidoro

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

1. Ai fini della tutela della qualità delle acque sotterranee, dovranno essere adottati in fase realizzativa, di tutte le precauzioni, prescritte dalla normativa specifica, necessarie ad evitare inquinamenti del sistema acquifero (inteso nel suo complesso di falde superficiali ed in pressione, le quali non dovranno in alcun caso essere interferite durante la perforazione del pozzo).
2. Lo smaltimento dei detriti di perforazione e degli eventuali rifiuti dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente.
3. Dovranno essere verificate, in fase di relazione finale per rilascio della concessione di derivazione, eventuali interferenze con i pozzi esistenti alcuni dei quali si potrebbero trovare all'interno del raggio di influenza dei pozzi in progetto. Dovranno altresì essere verificate le interferenze tra il pozzo del Distretto Angetta e il T. Lemina posto ad una distanza di poche decine di metri. In entrambi i casi qualora venisse accertata un'interferenza dovranno essere rivalutate l'entità delle portate emunte al fine di renderle compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area e con i diritti di terzi.
4. Dal punto di vista urbanistico dovrà essere verificata l'eventuale interferenza del pozzo del Distretto Angetta con le fasce di rispetto del cimitero di Vigone.
5. Per quanto concerne le infrastrutture murarie a servizio dei pozzi esistenti che si intendono mantenere, esse non dovranno essere oggetto di aumento di volumetria al fine di non porre un aggravio alle interferenze con il libero deflusso delle piene. In ogni caso le soluzioni progettuali dovranno essere dettagliate dal proponente e verificate dal Comune nell'ambito del rilascio della concessione edilizia.
6. Dovranno essere dismessi, prima della messa in esercizio dei nuovi pozzi, i pozzi esistenti secondo le modalità previste dalla normative vigente e le prescrizioni del Servizio Gestione Risorse Idriche.

Prescrizioni per il monitoraggio

7. Dovrà essere effettuato in fase d'esercizio un monitoraggio chimico-fisico, una volta all'anno, della qualità delle acque emunte, specificatamente orientata alla ricerca di solventi organici clorurati, i risultati dovranno essere trasmessi all'ARPA-dipartimento di Torino e all'ASL 10 di Pinerolo. Le acque emunte dovranno in ogni caso essere utilizzate esclusivamente a fini irrigui evitandone l'impiego per l'irrigazione in serra o con metodologia a pioggia. La modifica di tali prescrizioni è da intendersi possibile solo in seguito ad un approfondito studio condotto sotto la supervisione dell'ARPA sentiti i pareri del Settore bonifiche della Regione Piemonte e l'ASL.

Adempimenti

8. All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
9. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure pre-

scritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione